

Da parte della Regione

Iniziative per i profughi vietnamiti

Saranno così utili dei comitati per raccogliere le offerte di lavoro — Non solo assistenza ma reale inserimento

Anche la Regione ha affrontato il dramma dei profughi vietnamiti. Lo ha fatto con un incontro convocato dall'assessore all'assistenza...

vinciali, sono anche impegnate a predisporre servizi socio sanitari, organizzando corsi di lingue e di formazione professionale...

La compagna Leda Colombini ha ricordato che le Regioni che si sono offerte di coordinare gli interventi per il reperimento di alloggi e di posti di lavoro...

Sta dunque anche alla solidarietà popolare che si esprime attraverso le istituzioni — che il dramma dei profughi vietnamiti possa, in Italia, non trovare un deserto intorno a sé.

L'esecuzione degli sfratti rimandata al 15 settembre ma i nodi restano

Per il problema-casa si pensa già al dopo «tregua estiva»

Aperto il dibattito fra le forze politiche e sociali - Un intervento del prosindaco Benzoni: « Bisogna passare all'attacco costi quel che costi »

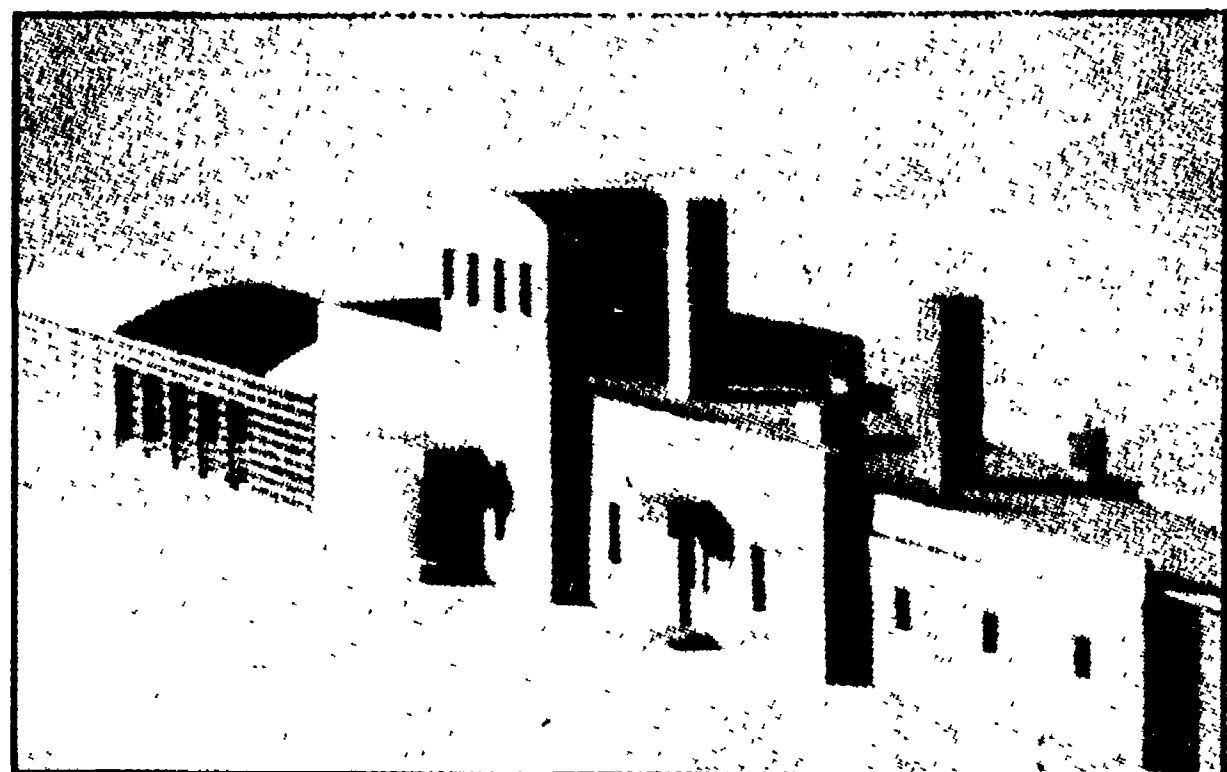
Oltre la tregua estiva. Questa la parola d'ordine sul fronte-casa. Come è noto la decisione di «tamponare» di sospendere fino al 15 settembre gli sfratti con tanto di forza pubblica e di sigilli, se rappresenta un elemento di distensione, non risolve nessuna delle cause del problema.

Benzoni. In una intervista concessa ieri ad un'agenzia di stampa l'esponente socialista si dichiara convinto della «necessità di passare all'attacco costi quel che costi».

RADIO BLU

Domani alle ore 18.40 il CGELT in collegamento con 30 radio private in Italia a Roma con Radio Blu 94.800 modulatorio di frequenza trasmetterà un dibattito sulla situazione politica e le prospettive. Saranno in studio Leonardo Pagli della redazione di Rinascita, Adalberto Minucci, responsabile dipartimento di comunicazioni e propaganda del PCI, Marco Politi segretario della sezione Campo Marzio, Valerio Veltroni responsabile settore scuola e cultura Regione Lazio.

Tra gli impegni del Comune ha ricordato la necessità di una sollecita costituzione dell'ufficio casa e delle commissioni autorizzatorie. Un serio censimento degli alloggi sfitti. Infine il prosindaco ha anche avanzato la proposta di introdurre, per mitigare le situazioni di emergenza, un contributo alloggiativo.



I «NEW AMERICANS» Si sta svolgendo proprio in questi giorni la mostra edilizia degli anni '50, il quartiere Ostiense (tra S. Paolo e la Garbatella) è proprio il condensato di tutti i difetti della periferia romana.

L'irruzione vandalica ieri mattina all'Esquilino

Devastano un ambulatorio dell'Inam e danno fuoco a 500 cartelle cliniche

Nessuno l'ha rivendicato - Un attentato è stato compiuto anche contro due auto di proprietà dell'ex-assessore Antonio Pala

Ancora due gravi «azioni» terroristiche, ieri, una contro un ambulatorio dell'Inam del quale si servivano presumibilmente migliaia di cittadini. L'attacco contro le auto dell'ex-assessore comunale socialdemocratico Antonio Pala.

ripetuto lo stesso gesto all'interno di un bagno dove hanno accatastato carta straccia, materiale medico, cartelle cliniche e suppellettili danneggiate dal fuoco con dell'accolto.

Le fiamme hanno ovviamente distrutto le cartelle cliniche, danneggiate le suppellettili dell'ambulatorio e distrutto il letto di un visito. I testimoni sono quindi scesi al primo piano e hanno

Il calore e le fiamme non provocano lesioni al soffitto dell'autorimessa per cui i componenti di una famiglia che abita al primo piano sono stati fatti sgomberare.

A Montesapaccato, tra la gente che ha occupato un terreno per il mercato

«Dobbiamo cambiarla noi questa borgata»

Decine di giovani, donne, lavoratori — Un dialogo con «i compagni che stanno al Comune» «E' necessaria la partecipazione di tutti» - Un segno tangibile che il partito riprende quota

La realtà è molti sogni (soprattutto per la DC)

«La realtà non è un sogno, ma molti sogni», dice un'antica massima orientale. Non sappiamo se per la DC la realtà sia un sogno o se il sogno sia una realtà. Ma sicuramente non è (o non dovrebbe essere) l'ultima fantasia onirica del suo cronista capitano. In buona fede, non lo mettiamo in dubbio, il giornalista del Popolo deve aver scambiato per verità le proprie percezioni e i desideri dell'animo suo.

Montesapaccato: una delle tante borgate della cintura nord della città, dove la gente, giorno dopo giorno, si trova davanti mille grandi e piccoli problemi, dove la speculazione edilizia e l'abusivismo hanno ridotto di molto i margini della «ristorazione».

«Non è vero» — ammonisce il compagno Tombi, consigliere della XVIII Circoscrizione — che non abbiamo fatto niente. Ora però la gente vuole qualcosa di più di un'amministrazione che non ruba, che ha le mani pulite.

«E poi — aggiunge un compagno del Pdup — non c'è mica solo il problema del mercato. Ci sono le maranne a cielo aperto, c'è il consorzio da aprire e da far funzionare, il trasporto pubblico che è insufficiente. E allora? Che fare? E' chiaro che se non riusciamo a portare in piazza tutti i cittadini, se non riusciamo a capirlo noi cosa vogliamo, poco possono fare poi le giunte di sinistra».

L'iniziativa di cento pensionati

Da campo in rovina lo trasformano in centro per anziani

Ora il circolo, a Ostiense, ha già seicento iscritti - Biblioteca, bar e campi di bocce - I libri sono stati raccolti nel quartiere - «Ci servirebbero locali più ampi»



Un anziano lavora al Centro dell'Ostiense

Nato con la speculazione edilizia degli anni '50, il quartiere Ostiense (tra S. Paolo e la Garbatella) è proprio il condensato di tutti i difetti della periferia romana. Abitato prevalentemente da impiegati, senza un filo di verde o quasi, troppo nuovo per avere alle spalle una storia, un tessuto sociale radicato, di «speciale» ha solo il fatto di essere stato costruito su un terreno argilloso che non poteva essere edificato. Fino a pochi anni fa tra una casa e l'altra c'erano le maranne, i palazzi più vecchi si stanno lentamente fessando: il primo è stato già demolito, un secondo ancora abitato mostra una spaccatura larga più di 60 centimetri che parte dall'ultimo piano e arriva fino a terra.

Qui insieme, magari solo per parlare un po', ma finché non si trova un posto più ampio non le possiamo caricare. In questi pochi metri quadri veramente non ci entriamo più; così abbiamo chiesto di farci gestire anche il resto del campo sportivo, quella parte che è rimasta ancora abbandonata, molto più vasta dello spazio che abbiamo noi. I primi riconoscimenti contante, cominciano ad arrivare: siamo riusciti ad ottenere dal Comune di farci rifare la copertina del campo di bocce, così il potremo utilizzare tutti i giorni anche d'inverno».

Qualche riflessione che prende spunto da una «piccola» vertenza

Il sindacato fa il suo «mestiere», ma basta questo?

Così stasera l'estate romana. Villa Borghese: Spettacolo degli Anic clown «Stracci e sudore» alle 21.30. Alle 19 «Facciamo di belletto» di A. Rando. Aventino: Al giardino degli aranci «Casina» di Tullio Interpretato da la compagnia Tulloroma di Firenze Fiorentini. Villa Pamphili: Alle 9.30 Festival Folk di musica celtica («La Bambocchia»). Villa Ada: Per la serie «alla ricerca del ballo perduto» Tommaso Vittorini e la Big Band. Ostia antica: Al teatro romano «La donna di garbo» di Carlo Goldoni. Frascati: «La scuola delle mogli» di Moliere. Per il cinema: Alle 21 «Il mago di Oz». Alle 22.30 «Helzapoppin». Alle 23 «Buster Keaton». Per il teatro: il mimo Joy Natella alle 21. Alle 23 «150 la gallina canta» e altri brani di A. Campanile. Più tardi i burattini di A. Fel. Per la musica: Concerto rock del «Tritititi». Per il balletto: Alle 23.45 Lodovico Bennati in «Passi a due» e «La bambola» dal Casanova di Fellini.

Un particolare, una vertenza in fondo marginale e un tratto già in parte risolto. Allora perché parlarne? Perché fermarsi a discutere sul metodo in cui è stata condotta l'azione? Un particolare — abbiamo detto — ma indicativo. I vigili urbani hanno fatto chiudere, per alcuni giorni, un supermercato al Tiburtino. Non aveva la licenza. Il proprietario l'ha chiesta quasi un anno fa, ma ha cercato di sfuggirle. L'ha chiesta, infatti, prima ancora che fosse costruito l'edificio che avrebbe ospitato il market. Scoperto, ha dovuto ricominciare daccupo, ma per un periodo tempo ha aperto ugualmente il suo negozio. E' stato a questo punto che i vigili urbani hanno fatto chiudere, anche se poi l'ordinanza è stata sospesa.

Un salto indietro, a quasi un anno fa. In una conferenza stampa si lancia la vertenza Roma. Un obiettivo supera gli altri per importanza: la licenza di esercizio — deve diventare produttiva, non assistiva, la città deve produrre e non vivere del reddito prodotto altrove, la città non può continuare a rifornire il terziario per sopravvivere. Un progetto, insomma, un'idea per questa capitale da affermare con le vertenze, con le lotte, con le vertenze e lotte che si sono fatte, in qualche caso hanno pagato, in altri, soprattutto quando la controparte era il governo, hanno inciso di meno. Un progetto ancora valido? Le assemblee dei quadri sindacali terminano in genere con una frase che ha assunto un po' il tono del rituale: occorre rilanciare la vertenza Roma. Occorre, cioè, non dimenticare mai la prospettiva, il disegno generale per questa città, che si può contribuire a disegnare anche una vertenza di fabbrica. E casi significativi ce ne sono: gli operai della Gima che «decidono di non chiudere la fabbrica per dare i trattori ai giovani che vogliono sottrarre i campi ai «palazzinari», gli edili che non sono più disposti a costruire case, ovunque, anche fuori piano regolatore. Ma il movimento sindacale romano non è solo questo. C'è anche il sindacato di quel supermercato, che forse in una città, straordinaria deve scomparire, c'è un sindacato che difende tutto e tutti, anche contro la città (ma serono

dovero a Pomezia fabbriche, un'azienda dello Stato, che producono enorme spacciate poi per «cachet»?). Critiche, si dirà, che partono da chi non ha nulla da rimetterci. In fondo — si può ancora obiettare — il sindacato deve difendere l'occupazione, a qualunque costo. E' il suo compito. Chi ha il coraggio di andare a dire o quindici dipendenti di un supermercato, che forse non serve, che se ne devono andare in nome degli «interessi della città»? Che andranno a fare altri quindici disoccupati, in una città che ne ha già trecentomila? Una domanda legittima. Che però può essere ribaltata pari, pari: e se quei quindici posti, e dunque quel supermercato, facessero chiudere altri negozi del Tiburtino, quanti posti si perderebbero? E se i miliardi della Gepi, invece che a rilevare fabbriche occupate, e forse inutili, seroassero per gli investimenti?

E' aumentata la produzione. Un discorso astratto? Può darsi, visto anche che resta valida la domanda: che altro possono andare a fare? Nessuno lo sa. E anche questa è una critica. A Roma accade anche questo che il settore industriale è in ripresa, che le fabbriche hanno aumentato il grado di sfruttamento degli impianti, lo si viene a sapere dall'Unione Industria.

Ma negli ospedali c'è sempre chi rincorre le clientele

Si dice sempre: ma se negli ospedali manca il personale perché non lo assumono? E c'è chi aggiunge: con la presenza dei comunisti negli enti non è cambiato nulla, sono sempre le solite «pastette». E chi allude: tanto lo sappiamo che fanno finta di cambiare i concorsi per non cambiare nulla, anzi per «lottizzare» meglio. Di questi «argomenti» si nutre la propaganda di tutti quelli che si oppongono al rinnovamento degli enti ospedalieri. Nell'ultimo periodo di «candidati» difensori del buon governo si sono dati molto da fare. L'occasione è stata offerta loro dai nuovi metodi che i comunisti e la CGIL, all'interno degli enti di introduzione, con una battaglia, stanno tentando di fare il doppio gioco, di voler nascondere le responsabilità e, mentendo, di voler far ricorso all'ufficio di collocamento. Ma non si era detto che l'unico modo per tagliare le gambe alle clientele era ricorrere all'ufficio di collocamento, e perché mai la CISL non prende posizione sui nuovi criteri che si vogliono introdurre, spiegando perché è «contro» e perché vuole ancora il vecchio colloquio?